



agenzia stampa agroalimentare

SOMMARIO

Anno 12 - n° 47 25 Novembre
13

1.1 EDITORIALE

I predestinati. Conferma della teoria evolutiva..

3.1 PAC 2014-2020

PAC 2014-2020, maggiori incentivi per i giovani e più equa.

4.1 LATTIERO CASEARIO

Riprende a correre il latte spot. Quote latte, la storia infinita

5.1 QUOTE LATTE

Quote latte: Coldiretti, se conti sbagliati restituire 2,4 miliardi

6.1 OLIO

Girolio d'Italia. Edizione 2013: Tappa a Parma

6,2 PARMIGIANO REGGIANO

Parmigiano Reggiano Night

6,3 AMBIENTE

Cippato, un concime prezioso per la terra

8,1 SPESA ALIMENTARE

Ismea, spesa alimentare giù del 4%, dato peggiore da inizio crisi

9.1 RISTORAZIONE

FIPE, la ristorazione abusiva vale 5 miliardi

Editoriale

I predestinati. Conferma della teoria evolutiva.

di Lamberto Colla ---

Ciao Darwin! Dai governi tecnici la conferma della teoria evolutiva.

Parma, 24 novembre 2013 -

Occorre imparare dai figli dei ministri, dei viceministri o dei premier tecnici. Imparare da loro a non essere "Choosy" e "Sfigati" come hanno sentenziato l'ex Ministro del Lavoro Elsa Fornero e l'ex sottosegretario Michel Martone. Bisogna sapersi adattare e accettare dei lavori anche di basso profilo.

Purtroppo non tutti hanno la possibilità di ricevere in dote i corredi cromosomici di Mario Monti, di Elsa Fornero e, in questi giorni scopriamo, la perfezione anche nella sequenza del DNA di Anna Maria Cancellieri l'attuale ministro della Giustizia. Capacità, competenze e soprattutto adattabilità alle avverse condizioni. Un mix di valori in grado di condurre chiunque ai vertici dell'economia, della finanza e dell'università.

Uomini e donne predestinati a lasciare un segno, una firma indelebile nella storia moderna del nostro Paese.

Non tutte le ciambelle vengono con il buco tant'è che altrettanto bene non è andata al "Trotta" il quale, per chi l'avesse dimenticato, era il rampollo predestinato di Umberto Bossi. Ma si sa, tra "Delfini" e "Trote" le differenze sono abissali anche nelle similitudini, alla pari tra "Uomo" e "Scimmia".

- Promemoria -

L'ultimo in ordine di tempo è **Piergiorgio Peluso**, figlio della Guardasigilli. Una splendida carriera da top manager culminata in Fonsai da dove è stato liquidato, dopo soli 14 mesi di lavoro, con circa 5 milioni di euro (3,6 milioni di buonuscita) poi approdato in Telecom. In una intercettazione telefonica, la figlia di Ligresti [avrebbe commentato, secondo](#)



quanto riportata da ["Il Fatto Quotidiano"](#) che dopo aver incassato "cinque milioni e mezzo" da FonSai "figurati cosa gli daranno in Telecom". Ma c'è di più, il rampollo della Cancellieri sarebbe stato dichiarato ["testimone inattendibile" dal tribunale di Parma nel processo Parmalat-Ciappazzi come riportato da "Repubblica Parma"](#) a seguito della "testimonianza" "contro" Geronzi e il suo diretto superiore Matteo Arpe.

In precedenza è stata la figlia dell'ex Ministro Fornero a essere passata al vaglio dei giornalisti dopo quell'infelice etichettatura che la madre fece ai giovani in cerca di lavoro. Tra l'altro ben poco "choosy" stando almeno a una recente indagine che rileva come il 50% dei giovani sia disponibile a accettare lavori meno qualificati del proprio livello d'istruzione.

Silvia Deaglio - in "arte" Fornero - che molto si arrabbiò all'epoca delle indiscrezioni giornalistiche, di posti fissi, denuncia il web, ne avrebbe due. A 37 anni (6 anni prima della media nazionale ovviamente) divenne professore associato di Genetica Medica alla facoltà di Medicina dell'Università di Torino (dove insegnano sia il padre che la madre) e responsabile della ricerca alla Hufef, Nomina, quest'ultima, che le giunse solo un mese prima di ricevere l'incarico universitario e, secondo [quanto il web \(vox populi\) denuncia sia stato uno dei motivi di sostegno all'assunzione in ruolo.](#)

Alcune sue ricerche sono state finanziate dalla Compagnia di S a n p a o l o ,

(PROSEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

fondazione che è la prima azionista della banca Intesa Sanpaolo, di cui sua madre era vicepresidente.

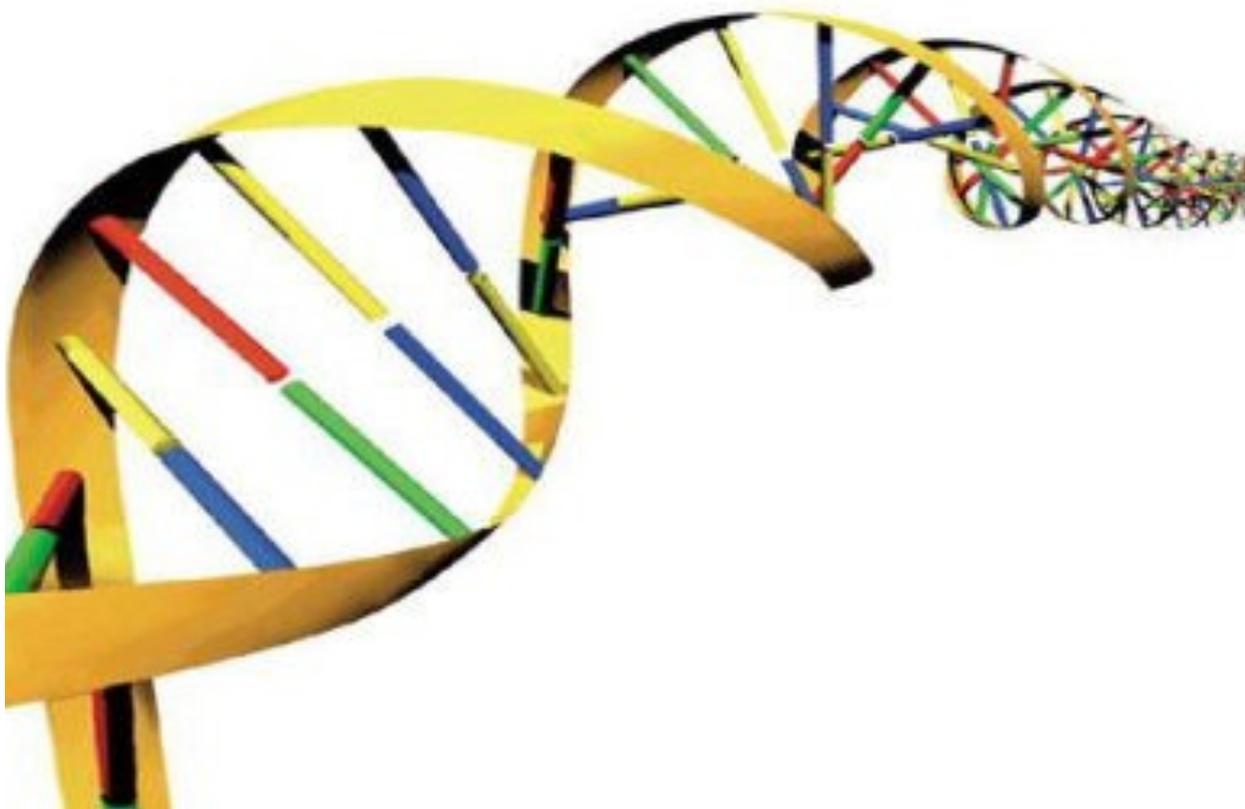
E che dire del figlio di Mario **Monti, Giovanni**, e stavolta anche lui Monti non potendo prendere il cognome della madre per mimetizzarsi un po' di più.

Un esperto di finanza, chiamato a ruolo di top manager in Parmalat da Enrico Bondi

che a sua volta, è diventato commissario il commissario per la Spending Review durante il governo di Mario Monti e oggi commissario all'ILVA di Taranto.

Ebbene, il predestinato Giovanni dopo la sua uscita da Parmalat, a seguito della [riorganizzazione imposta del nuovo AD Yvon Guerin \(vedi Milano Finanza\)](#), ha trovato approdo nella Goldman Sachs, quindi ancora sotto le alucce paterne.

- **Conclusioni** - Come è bello predicare bene e razzolare male. **Lo vorremmo tutti!**



PAC 2014-2020

Approvata politica agricola UE 2014-2020: sarà più equa e più ecologica

Fonte AIOL



PAC 2014-2020, maggiori incentivi per i giovani e più equa.

Ridotti i contributi alle aziende che ricevono più di 150.000€ per favorire quelle di minori dimensioni. Esclusi i Club Sportivi e gli aeroporti.

Parma, 20 Novembre 2013 -

Approvato dal Parlamento europeo l'accordo raggiunto con il Consiglio sulla riforma della politica agricola europea. La nuova politica agricola comune (PAC) licenziata dal Parlamento il 20 novembre, mira a preservare la tutela ambientale, garantire una più equa distribuzione dei fondi UE. Alcune norme dovrebbero consentire di meglio affrontare i mercati.

Equa distribuzione dei fondi UE

Per garantire che i pagamenti diretti siano destinati agli agricoltori in attività, sono stati esclusi dai finanziamenti automatici UE i Club Sportivi e gli Aeroporti a meno che l'agricoltura non contribuisca al reddito.

Il Parlamento ha reso obbligatorio un sistema per fornire ai giovani agricoltori un ulteriore 25% in più nei pagamenti aggiuntivi per i primi 25-90 ettari.

I piccoli agricoltori potrebbero inoltre ricevere maggiori provviste, mentre le aziende agricole di

maggiori dimensioni e che ricevono più di 150.000 euro, vedranno i loro contributi che superano tale soglia ridotti di almeno il 5%.

Politica agricola più ecologica e senza doppio finanziamento

In base alla nuova politica agricola comune, il 30% dei bilanci degli Stati membri destinati ai pagamenti diretti possono essere spesi solo se le misure ecologiche ora obbligatorie, come la diversificazione delle colture, il mantenimento di prati permanenti e la creazione di aree ecologicamente orientate, sono rispettate.

Il "doppio finanziamento", ovvero pagare due volte gli agricoltori per aver applicato le stesse misure per l'ambiente, non sarà consentito. Inoltre, chi non rispetta le misure ecologiche obbligatorie incorrerà in ulteriori sanzioni e perderà i nuovi sussidi "ambientali", che saranno reintrodotti gradualmente nei primi quattro anni della nuova PAC.

Agricoltori più forti e gestione della crisi

Il Parlamento garantisce ulteriori strumenti per aiutare gli agricoltori ad affrontare la volatilità dei mercati e a rafforzare la loro posizione contrattuale.

(Fonte AIOL)



LATTIERO CASEARIO

Riprende a correre il latte spot

Quote latte, la storia infinita

Virgilio



lattiero caseario.

Riprende a correre il latte spot

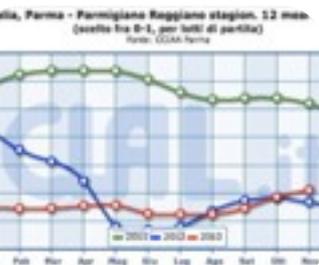
Quote latte, la storia infinita.

di Virgilio - Parma, 20 Novembre 2013 -

I mercati confermano, sostanzialmente, la stabilità manifestata nelle ultime settimane. Soltanto Parmigiano Reggiano e latte spot hanno registrato variazioni rispetto l'ottava precedente.

Nello specifico il latte spot, dopo cinque settimane di quiescenza, ha guadagnato quasi un punto percentuale (+0,97%) quotando a Verona 54,13€/100 litri come valore massimo e 53,10€ come minimo.

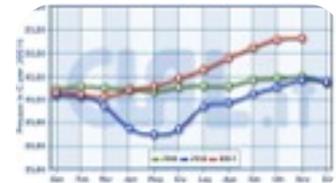
Fermi i prezzi per le due principali DOP salvo il 12 mesi di stagionatura esclusivamente sulla piazza di Parma che ha guadagnato altri 5 centesimi (+0,28%), per la seconda settimana consecutiva in crescita solitaria, fissando il valore tra 8,85 e 9,30€/Kg. Per quanto riguarda il burro è da registrare un rallentamento della tendenza ribassista del prodotto zangolato di creme fresche che, alla borsa di Parma di venerdì scorso, ha visto confermati i 2,70€/kg. Il Burro CEE resta fermo a 3,85€/kg, quotazione che si replica da 3 settimane e confermato nella seduta milanese di lunedì 18/11.



Quote Latte. La storia infinita.

Un "mero errore di natura contabile" scrive il giudice delle indagini preliminari (GIP) di Roma Giulia Proto. L'Italia,

quindi, non avrebbe mai "splatfonato" le quote latte imposte dalla Commissione Europea. Secondo quanto riportato da "Il Fatto Quotidiano", l'"errore" di conteggio eseguito da AGEA



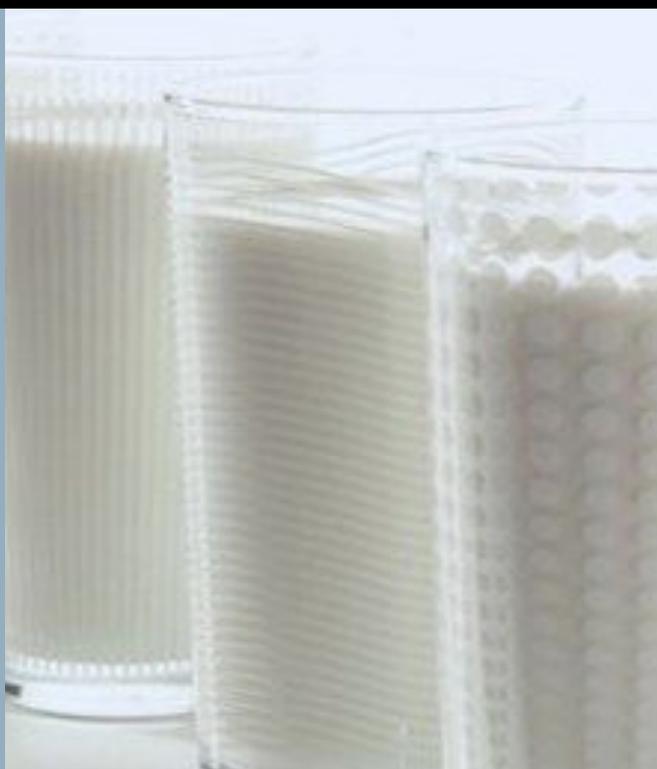
"sarebbe stato poi aggiustato attraverso l'alterazione dei "criteri di calcolo del numero dei capi potenzialmente da latte", e cioè un algoritmo. Un "trucco" che secondo il Gip "merita approfondimento": avrebbe infatti innalzato innaturalmente il "limite massimo di età passiva da 120 mesi dell'animale a 999 mesi (ossia 82 anni di età)". Il valore del danno si aggirerebbe pertanto intorno a 2,53 miliardi di euro ragione per cui il GIP Proto ha restituito gli atti al pubblico ministero specificando che "se è vero che non può ipotizzarsi il reato di truffa, non altrettanto può dirsi in ordine al reato di falso".

Dopo trent'anni di vicenda quote latte e alla vigilia della loro definitiva alienazione ancora non si hanno certezze né per quanto riguarda i numeri né in merito alle responsabilità oggettive e soggettive.

QUOTE LATTE

QUOTE LATTE: COLDIRETTI, SE CONTI SBAGLIATI RESTITUIRE 2,4 MILIARDI

coldiretti



coldiretti

Quote latte: Coldiretti, se conti sbagliati restituire 2,4 miliardi

“Se veramente i conti sono sbagliati vanno restituiti 2,4 miliardi di euro a tutti gli allevatori che hanno versato multe non dovute e acquistato quote non necessarie”.

- Roma, 19 novembre 2013--

E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che la stragrande maggioranza degli allevatori ha sempre avuto fiducia nello Stato e ha investito risorse per rispettare le regole. Se emergessero errori, i primi a dover essere tutelati e risarciti devono essere proprio quanti – sottolinea Moncalvo - hanno fatto sacrifici credendo nello Stato. La questione quote che si trascina da quasi 30 anni - denuncia Moncalvo rischia pero' di fare passare sotto silenzio i veri problemi degli allevamenti da latte che sono il prezzo, le contraffazioni e le importazioni anonime. Oggi migliaia di stalle stanno chiudendo perché il prezzo riconosciuto dai trasformatori non riesce neanche a coprire i costi di produzione anche per effetto delle importazioni dall'estero di latte da “spacciare” come italiano. Tre litri di latte a lunga conservazione su 4 – sottolinea la Coldiretti - vengono dall'estero senza alcuna indicazione in etichetta come pure la metà delle mozzarelle in vendita in Italia. Negli ultimi tre anni – ricorda la Coldiretti - è stato scongiurato il rischio multe per le quote latte perché la produzione nazionale è sempre rimasta sotto il tetto massimo assegnato dall'Unione Europea all'Italia, oltre il quale scatta il cosiddetto splafonamento e le sanzioni conseguenti. La questione quote latte è iniziata 30 anni or sono nel 1983 con l'assegnazione ad ogni Stato membro dell'Unione di una quota nazionale che poi doveva essere divisa tra i propri produttori. All'Italia fu assegnata una quota molto

inferiore al consumo interno di latte. Il 1992 con la legge 468 poi il 2003 con la legge 119 e infine il 2009 con la legge 33, sono le tappe principali del difficile iter legislativo per l'applicazione delle quote latte in Italia. Degli attuali 38mila allevatori oggi in attività nel nostro Paese (erano 120mila nel 1996) sono solo un po' più un migliaio quelli che devono alle casse dello Stato 1,7 miliardi di euro di multe maturate in questi ultimi anni. Molti allevatori – conclude la Coldiretti - si sono messi in regola in questi ultimi anni, 15mila hanno rateizzato con la legge 119 del 2003, per 350 milioni di euro, mentre altri 220 milioni di “multe” sono stati regolarmente pagati in questi ultimi 12 anni.





eventi

Girolio d'Italia. Edizione 2013: Tappa a Parma

Sabato 23 novembre 10:00 - 18:00 - Casa della Musica P. le S. Francesco 1

Parma 21 novembre 2013 - -

Il viaggio alla scoperta dell'olio nuovo organizzato dall'Associazione Nazionale Città dell'Olio, in collaborazione con i coordinamenti regionali, toccherà l'Emilia-Romagna. Sabato 23 novembre, infatti, Parma si presenta accanto a Brisighella per la tappa di Girolio 2013.

Sono dieci anni che le Province emiliane, tra cui la Provincia di Parma, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, finanziano un progetto per favorire il recupero degli olivi antichi. L'Associazione Parmense Olivicoltori ha dunque proposto Parma come partner di Brisighella per la tappa emiliana di Girolio 2013.

Alle ore 10,00 si terrà il convegno "L'oro di Parma, il ritorno dell'extravergine. L'olio di oliva nell'alimentazione della Food Valley".

Durante la giornata ci saranno una mostra mercato con produttori locali di Parma e di altre realtà emiliane, romagnole e della Lunigiana., laboratori per adulti e bambini per conoscere l'extravergine e la possibilità di degustare piatti a base di olio di Parma a pranzo e cena presso i locali che aderiscono all'iniziativa.

In allegato il programma dettagliato dell'evento.



Eventi

Parmigiano Reggiano Night

DOPO IL SUCCESSO DEL 2012 (25.000 PERSONE COINVOLTE) IL CONSORZIO RILANCIA LA PARMIGIANO REGGIANO NIGHT

Reggio Emilia, 20 novembre 2013 -

DOPO IL SUCCESSO DEL 2012 (25.000 PERSONE COINVOLTE) IL CONSORZIO RILANCIA LA PARMIGIANO REGGIANO NIGHT

Reggio Emilia, 20 novembre 2013 - Dopo il successo della prima assoluta – che il 27 ottobre 2012, dal Salone del Gusto di Torino, aveva raccolto intorno ad un tavolo virtuale oltre 25.000 persone – il Consorzio del Parmigiano Reggiano lancia per il 30 novembre la nuova edizione della "Parmigiano Reggiano Night", la cena 2.0 attraverso la quale tutti i fan del "re" dei formaggi sono nuovamente "invitati ad invitare" amici e parenti e a cucinare insieme un piatto a base di Parmigiano Reggiano.

Per partecipare occorre registrarsi sull'App disponibile sia sul sito (www.parmigianoreggiano.it) che sulla pagina facebook del Consorzio, scegliere una ricetta tra quelle proposte o inventarne una propria, chiamare gli amici con inviti web personalizzati, per poi passare da un piacere virtuale a quello dell'incontro vero a tavola.

Per i partecipanti è inoltre possibile, sia prima che durante e dopo la serata, caricare le immagini della preparazione o

della ricetta scelta, della cena e dei propri amici sull'App della Parmigiano Reggiano Night 2.

"L'iniziativa – spiega il direttore del Consorzio, Riccardo Deserti – si inserisce nell'ambito di un progetto che vuole coinvolgere sempre di più il consumatore attorno al nostro prodotto, alle sue tradizioni e ai suoi valori, agevolando sia la maggiore conoscenza dei suoi tratti distintivi e irripetibili, sia un migliore e più completo apprezzamento di quei tratti originali (l'assoluta naturalità, caratteristiche sensoriali e aromi che cambiano in funzione della stagionatura, l'artigianalità della lavorazione) attorno ai quali lavorano migliaia di piccoli allevamenti e 380 caseifici del comprensorio".

Per l'occasione cinque chef, appartenenti all'associazione "Chef to Chef emiliaromagnacuochi", regaleranno al pubblico cinque ricette che potranno essere replicate a casa o degustate direttamente presso i loro ristoranti quella sera. A partecipare alla Parmigiano Reggiano Night 2 saranno: Paolo Teverini del Ristorante Teverini (Bagno di Romagna), Massimo Spigaroli del ristorante Antica Corte Pallavicina (Polesine Parmense), Marcello Leoni del ristorante Leoni (Bologna), Giovanna Guidetti dell'Osteria La Fefa (Finale Emilia), Gianni D'Amato del ristorante Arti e Mestieri (Reggio Emilia).

Come ricordo della serata, a tutti i partecipanti che avranno caricato le proprie immagini verrà inviato un simpatico pensiero firmato Parmigiano Reggiano Night 2.

La possibilità di caricare le foto sull'App terminerà lunedì 9 dicembre.

L'edizione di quest'anno, dalle case degli italiani rimbalzerà in tutto il mondo fino a Eataly di New York dove verrà organizzato un grande evento con tutti gli amici del Parmigiano Reggiano.

Ambiente**Cippato, un concime prezioso per la terra**

Come coltivare bio risparmiando acqua, petrolio e posti di lavoro

Parma 20 novembre 2013 - -

di Gianluigi Salvador

Il sottotitolo del libro “L'orto senz'acqua”, coltivare bio con il cippato per risparmiare acqua, petrolio e lavoro, è un'ottima indicazione per dare una svolta efficace ai metodi di coltivazione senza protesi chimiche, rispettando la sostenibilità dei cicli chiusi e ottenere anche dei risultati economici.

L'autore è Jacky Dupety, l'editore Terranuova.

Era noto l'utilizzo del cippato come ammendante compostato in casa, o nei centri di compostaggio come complemento ai rifiuti organici urbani.

Forse non è noto che soprattutto in Francia, (ma anche in Canada, Belgio, Italia) esiste una rete organizzata di agricoltori che utilizzano il metodo di coltivazione a BRF (Bois de Raméaux Fragmentés) ovvero a cippato di ramaglie fresche, metodo oramai sperimentato di autofertilizzazione del terreno, efficace soprattutto dove c'è poca piovosità.

Un approccio innovativo che prende in considerazione la pedogenesi dei terreni e la vitalità del suolo. Un recupero della desertificazione dei suoli che, nelle nostre pianure, è accentuata dal disboscamento, dalla distruzione di siepi, dall'irresponsabile incentivazione alla costruzione di centrali a biomassa di cippato che, su migliaia di ettari di terreno, utilizzano protesi chimiche e lasciano dopo qualche decina d'anni i terreni completamente desertificati.

Qualche centimetro di cippato BRF sul suolo agricolo o sul terreno orticolo ogni tre-quattro anni, e sotto gli alberi,



anche 10-12 centimetri di spessore. Ed i risultati si vedono.

Quanti sono disposti a fare il passo della novità, quanti sarebbero oggi pronti a rinnegare il sacrosanto compost?

Il cippato non mette solo in discussione le tecniche consuete, ma sconvolge la nostra filosofia dell'agricoltura, costringendo a pensare gli attuali rapporti “perversi” che intratteniamo con la madre terra.

Proprio mentre l'agricoltura attraversa una delle sue crisi più gravi, questo nuovo approccio agronomico mette in luce una speranza, fino a poco tempo fa impensabile: l'agricoltura è in grado di produrre più energia di quella che consuma piantando siepi e boschi a supporto e complemento della produzione di cibo.

L'agricoltura del resto è l'unico settore produttivo che è in grado di creare il moto perpetuo attraverso le eccedenze agricole, grazie all'energia solare, è in grado di gestire il suo fabbisogno idrico, di essere rispettosa dell'ambiente, e produrre cibi di qualità e sani se utilizza processi di produzione sani.

L'antropocene, l'epoca delle energie fossili a basso prezzo sta per finire, ma ci ha dato la grande occasione per capire che esistono processi naturali efficaci e sostenibili che noi possiamo utilizzare e sfruttare entro i cicli chiusi.

Uno di questi è l'approccio dell'utilizzo del BRF.

Tutte le civiltà del passato del resto sono state sostenute da tre sole potenti fonti energetiche veramente rinnovabili: papà sole, mamme piante (legno e carbone di legna) e sorella energia muscolare (animale e umana), quest'ultima sempre dimenticata nell'elencazione delle energie rinnovabili. Esse infatti sono tre vere fonti rinnovabili ed in alternativa alle consuete rinnovabili tecnocratiche (eolico, fotovoltaico, geotermico, etc) tutte dipendenti dal petrolio per la costruzione degli impianti.

Associazione Gestione Corretta Rifiuti e Risorse di Parma - GCR

SPESA ALIMENTARE

IL CARRELLO SI ALLEGGERISCE SENSIBILMENTE. TRA I LATTIERO CASEARI LO YOGURT PERDE -10,5%

ismaea



Crisi

Ismea, spesa alimentare giù del 4%, dato peggiore da inizio crisi

Il carrello si alleggerisce sensibilmente. Tra i lattiero caseari lo yogurt perde -10,5%.

Roma 14 novembre 2013

La crisi manda ancora più a fondo i consumi alimentari. Nei primi nove mesi del 2013 - si vince dall'ultima rilevazione Ismea Gfk-Eurisko - la spesa per alimenti e bevande ha subito una riduzione di quasi il 4% su base annua, la peggiore dall'inizio della seconda ondata recessiva ancora in atto.

Meno marcata la flessione degli acquisti in volume, scesi nello stesso periodo dell'1,7%. Un risultato che incrociato con quello della spesa conferma il crescente ricorso a strategie di risparmio adottate in chiave anti crisi dalle famiglie italiane.

Fenomeni quali la ricerca dell'offerta speciale, il nomadismo tra insegne o gli acquisti di cibi low-cost sono ormai divenuti una sorta di paradigma per ampie fasce di consumatori alle prese con una progressiva riduzione del potere d'acquisto.

Da evidenziare che la flessione dei consumi appare generalizzata - sottolinea

l'Ismea - e particolarmente accentuata per categorie come l'olio extra vergine di oliva (-8,8% in volume) e i vini (-6,7%), di cui però è aumentata del 3,6% la spesa a causa dei forti aumenti di prezzo.

Cali degni di nota si rilevano anche per i prodotti ittici e, tra questi, in particolare per il pesce fresco che, rispetto ai primi nove mesi del 2012, ha perso quasi il 5% dei volumi acquistati e circa il 20% della spesa.

Le carni fresche accusano una flessione del 2,4%, su cui incide soprattutto l'andamento negativo dei tagli bovini (-4% i volumi).

La pasta chiude i nove mesi in esame con un meno 0,7% dei quantitativi acquistati. L'impatto delle promozioni e lo spostamento degli acquisti verso prodotti più economici hanno però ridotto la spesa dell'8,3%.

Più leggero il carrello anche nei reparti ortofrutta e lattiero-caseari, con riduzioni particolarmente accentuate per il latte fresco che in volume perde il 4,2%. In termini di spesa i più penalizzati sono invece gli yogurt con un meno 10,5%.

La scura si abbatte intanto anche sul comparto del beverage, ad eccezione dell'acqua minerale che tiene grazie a una evidente riduzione dei prezzi.

Gli unici in controtendenza - conclude l'Ismea - sono gli alimenti "poveri" per eccellenza come le uova o prodotti come la biscotteria, favoriti probabilmente da un consumo domestico sostitutivo del fuori casa.

(Ismea)





Ristorazione

FIPE, la ristorazione abusiva vale 5 miliardi

Campagna di sensibilizzazione contro l'abusivismo.

- Roma 11 novembre 2013 -

Il mercato della somministrazione abusiva di alimenti e bevande genera un volume d'affari a livello nazionale di 5 miliardi di euro.

È la stima del centro studi di Fipe, la federazione italiana pubblici esercizi aderente a Confcommercio – Imprese per l'Italia, realizzata in occasione della giornata di mobilitazione indetta dalla stessa confederazione a conclusione dell'iniziativa "Legalità mi piace!".

«Da anni denunciavamo il fenomeno della concorrenza sleale – annuncia il presidente di Fipe, Lino Stoppani – che oltre a danneggiare il settore crea un danno alle casse erariali in quanto gode di regimi di esenzione, anche totale, da imposte. Tra tutte le forme di abusivismo quello nel settore della somministrazione di cibi e bevande e dell'intrattenimento danzante è quello che maggiormente danneggia le imprese ed i loro dipendenti in quanto è troppo spesso coperto da leggi di esenzione e dalla compiacenza di chi dovrebbe

vigilare. Per questo motivo, Fipe ha scelto come forma di mobilitazione quella di affiggere nei pubblici esercizi manifesti che denunciano un sistema perverso di attività abusive ed agevolazioni fiscali, peraltro vietate dalla Unione Europea in quanto si configurano come veri e propri aiuti di Stato».

La ristorazione effettuata in occasione di feste di partito e sagre, così come quella da parte di falsi agriturismi, circoli sportivi e culturali effettuata in regime di detassazione e decontribuzione fa mancare entrate allo Stato per circa due miliardi di euro.

Il valore maggiore del mercato abusivo della ristorazione viene realizzato dai bar e ristoranti dei 25 mila circoli sportivi e culturali per 2,7 miliardi di euro. Seguono a ruota i falsi agriturismi per un valore di 1,6 miliardi di euro. A queste cifre va aggiunto il mezzo miliardo di euro generato dalla ristorazione delle oltre 27 mila false sagre che ogni anno si svolgono nel nostro Paese.

«Ma il problema - prosegue Stoppani - non ha soltanto implicazioni economiche e commerciali, ma ha risvolti sulla convivenza civile se si considera che nei luoghi della movida si registra, come è stato rilevato da un'indagine Fipe-Censis, un'elevata disponibilità di alcolici, anche a basso prezzo, dovuta essenzialmente all'attività di abusivi che è causa di problemi di sicurezza e di devianza sociale».

(Fipe)

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla





(PROSEGUE DALLA PAGINA PRECEDENTI)